

CREDEVASI di trovar quivi forte resistenza dalla parte de i Franzesi; ma non erano tali le forze di questi da poter punto frastornare i passi de gli Austriaci e Savoiaresi. S' erano già separate le milizie Spagnuole da i Franzesi, e misteriosi parevano i loro movimenti, perchè ora sembrava, che volessero prendere il cammino verso la Spagna, ed ora che pensassero a ritirarsi in Savoia. E veramente a quella volta tendevano i loro passi, quando arrivò in Tarascon al Generale *Marchese della Mina* un Corriere dell' Ambasciatore Cattolico esistente in Parigi, da cui veniva avvertito di tener le truppe di suo comando unite con quelle di Francia, stante una nuova convenzione stabilita fra le due corone di Madrid e Versaglies. Servì un tale avviso, perchè il Marchese non progredisse innanzi, per aspettare più accertati ordini della Corte del suo Sovrano. Non ascendevano dal canto loro i Franzesi a più di cinque o sei mila persone sotto il comando del *Marchese di Mirepoix* Tenente Generale, avendo pagato gli altri il disastroso ritorno del Genovesato o con lunghe malattie, o colla morte. Vero è, che si trovarono alquanti corpi d' essi Franzesi qua e là postati al basso e all' alto del Taro, per contrastarne il passo a i nemici; due Fortini ancora o Ridotti teneano sulle sponde d' esso Fiume: pure tra le batterie erette di qua dal Fiume, che faceano buon giuoco, e pel Cannone di tre Vascelli e di altri Legni minori Inglesi, che s' erano postati all' imboccatura del Fiume stesso, animosamente in più colonne passarono gli Austriaco-Sardi, essendosi precipitosamente ritirati da tutti que' postamenti i Franzesi. Detto fu, che solamente costasse quel passaggio ottanta persone, le quali ebbero anche la disgrazia d' annegarsi. Fu dipoi formato un sodo Ponte sul Varo; e volarono ordini, perchè venissero le grosse artiglierie, per dar principio all' assedio di Antibio, mira principale del *Generale Broun*, che servirebbe di scala all' altro di Tolone.

TROVARONO gli aggressori in que' contorni abbandonate le case, e fuggiti col loro meglio i poveri abitanti. Ma per buona ventura vi restarono le cantine piene di vino, e vino, come ognun sa, sommaramente generoso di quelle colline, onde ne avrebbe quel Popolo secondo il costume ricavato un tesoro. Giacchè altro nemico da combattere non aveano trovato i Tedeschi, gli Svizzeri, ed anche gl' Italiani, sfogarono il loro valore e sdegno contra di quelle botti, e per tre giorni ognun trionfò di que' cari nemici. Era un bel vedere qua e là per terra migliaia di soldati, che più non sapeano in qual parte del Mondo si fossero: così ben concii erano dal tracannato liquore. Non fanno più i gran guerrieri del nostro tempo usare stratagemmi,
nè